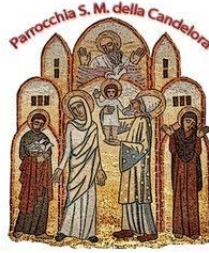


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS del 7 APRILE 2017



I° STAZIONE

GESU' È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita... (Lc cap.23, 13 ss)

"All'inizio del cammino di Gesù verso il Calvario troviamo una delle protagoniste indiscusse dei Vangeli: la folla. Bisognosa di miracoli, di pane, di insegnamenti pronunciati da una barca o dalle alture, capace di acclamare il Signore al suo arrivo a Gerusalemme ma anche di condannarlo ad una pena terribile.

Da giovane so bene quanto sia bella e allo stesso tremenda la folla. Da essa cerco approvazione per andare avanti, per sentirmi gratificato, e in essa trovo la gioia degli incontri, delle relazioni festose. Eppure essa è anche luogo di condanna e di fischi.

Quante volte Gesù sono stato dipendente dalla folla? Quante volte ti ho dato le spalle per godere di quel breve grido di approvazione della massa, magari poi non riconoscendomi più? Quante volte invece, Signore, sono stato io "folla"? Quante volte mi sono sentito un dio in miniatura, illuso di poter giudicare e a volte condannare gli altri?

Signore perdonami per le mie condanne, perdonami per i miei giudizi. Donami invece la forza di essere il più possibile simile a Te: «lento all'ira e grande nell'amore», misericordioso, e coerente con la difficile professione di fede che mi chiedi di pronunciare giorno per giorno, con il coraggio di chi per amore riesce a sopportare l'insulto e lo sputo."

Signore, rafforza la nostra fede

- Quando crediamo che il giudizio degli altri sia più importante del Tuo.
- Quando veniamo derisi per il Vangelo.
- Quando siamo da Te chiamati a scelte coraggiose.

II° STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

GESU' È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

"Siamo nelle ore più alte della disperazione: Gesù è inchiodato sulla croce, con tutto il corpo martoriato e coscientemente prende su di sé tutto il dolore della crocifissione.

Ma perché proprio Lui, il Figlio di Dio, sceglie come trono una croce, la stessa condivisa dai due malfattori al suo fianco? Perché Gesù sceglie di manifestarsi come un semplice uomo, lasciando che il mondo lo ponga sullo stesso livello di due malviventi? Perché, nonostante tutto il male ricevuto, Gesù sceglie di restare fino all'ultimo accanto al delinquente pentito?

Quante volte di fronte ad una prova faticosa pensiamo di essere stati dimenticati o abbandonati da Dio, o addirittura siamo stati tentati di pensare che Dio non ci sia. E' proprio nei momenti più duri e difficili che ci si sente soli, con tanta paura e senza alcun tipo di protezione, proprio come Gesù sulla croce. All'università, con qualche esame quasi impossibile da superare; al lavoro, con qualche nuova mansione da portare a termine ma che non crediamo essere alla nostra portata; da cittadino, quando vedo la mia città sgretolarsi a poco a poco sotto i miei occhi e verso la quale mi sento impotente e consapevole che, forse un giorno, dovrò andare via.

E in tutto questo, Dio dov'è? E' Lui stesso, invece, che ci dice, con la sua vita e la sua morte, che dobbiamo fidarci di Lui, che a Lui possiamo credere.

Ti preghiamo, Signore, di sostenerci nello scegliere sempre la via della speranza e della vita, di non lasciarci tentare dalla strada apparentemente più semplice del rifiuto, della superficialità o dell'abbandono. Ti preghiamo di rendere salda la nostra fede in Te, soprattutto nelle avversità, consapevoli che non saremo mai soli ma, anzi, vicini ad un Padre pronto a rialzarci e sostenerci ad ogni nostra caduta."

Noi, non saremo mai soli

- Anche in quelle strade tortuose.
- Anche quando la nostra fede vacilla.
- Anche quando non riusciamo a vederti.

XII° STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

(Breve pausa di silenzio)

XIII° STAZIONE

GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

“La tua morte, Signore, così terribile, è un mistero che colgo a fatica, eppure la morte di sé accettata e donata volontariamente è un gesto di amore infinito.

E' il Sacrificio supremo: ci hai amati fino alla fine. Gratuitamente.

Il tuo amore, Signore, è contagioso: l'amore ricevuto si trasforma in ciascuno di noi in amore da donare. Genera nella nostra quotidianità, piccoli sacrifici affrontati per amore, disponibilità piena a dare tutto di sé senza aspettarsi nulla in cambio. Saranno le ore di allegria dedicate ai bambini in parrocchia, o le ore di tenerezza condivise con gli anziani della comunità alloggio per guardare insieme una partita di calcio. E' dono di attenzione e cura dedicato ad altri che tu mi hai fatto incontrare, è un dono di tempo, tolto ai propri piccoli egoismi, sacrificato al divertimento, allo shopping, a qualche stupidata.

Eppure, quel che so per certo, che tutto questo che sembra sacrificio mi ricolma di contentezza, mi dona molta più gioia di tutto quello al quale sembra che io abbia rinunciato.

E' il mio modo semplice e personalissimo di dirti grazie, Signore.

Gratuitamente ho ricevuto, gratuitamente mi impegno a donare, per amore tuo.”

Signore contagiati del tuo amore

- Affrontando i piccoli sacrifici ed amando il nostro prossimo con l'umiltà.
- Condividendo il nostro tempo con gli altri facendoci dono nell'incontrarti attraverso gli occhi di chi ti saprebbe riconoscere.
- Accettando il mistero della morte come gesto di amore sconfinato che tu ci hai donato.

XIV° STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

“Non mettete pietre sulle nostre speranze, non sono bastate per seppellire Lazzaro...ci dite di pensare da adulti, ma è "adulto" non avere ideali? A volte bastiamo da soli per perdere speranza, per un amore deluso, un'amicizia tradita, un lavoro negato...Eppure per speranza ragazzi di Scampia sono diventati educatori, giovani di Troina si son fatti infermieri, altri calabresi hanno accolto bambini con problemi in famiglia o non sono andati al Nord...”

Signore rovesciaci la pietra dal sepolcro

- quando ci chiedono di pensare solo a noi
- quando la delusione uccide la speranza
- quando ci è chiesto aiuto